ISTITUTO TECNICO - "SCARUFFI-LEVI-TRICOLORE"-REGGIO EMILIA
Prot. 0011920 del 09/11/2023
I-4 (Uscita)

ISTITUTO TECNICO
"SCARUFFI LEVI TRICOLORE"

PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Ai sensi dei DM 10/03/1998 e DM 26/08/1992
in attuazione dell'art. 46 del D.Lgs. 81 del 09/04/2008

EDIFICIO SCOLASTICO "CITTA' DEL TRICOLORE"
Via B. Pascal 79 Loc. Rivalta – Reggio Emilia (RE)

DATA	13 novembre 2023	**A.S.**	2023-2024

Il documento è stato elaborato in collaborazione con:
Studio Alfa S.p.A.
Via Ramazzini, 39/D Reggio Emilia (RE)

1. ANAGRAFICA

ISTITUTO SCOLASTICO	**ISTITUTO TECNICO "SCARUFFI LEVI TRICOLORE"**
SEDE AMMINISTRATIVA	Via Filippo Re 8 – Reggio Emilia (RE)
PLESSO	Succursale "Città del Tricolore"
	Via B. Pascal 79 Loc. Rivalta – Reggio Emilia (RE)

ANNO SCOLASTICO	2023 - 2024
AFFOLLAMENTO	Studenti 432
	Docenti ed educatori 60
	Impiegati 1-3 tecnici
	Personale ausiliario 8

Dirigente scolastico	Domenica Tassoni
RSPP	Mauro Ferrarini
ASPP	Benedetto Savona – Barbara Camorani
RLS	Belfiore Fabio
DSGA	Tanase Elena

2. UFFICIALIZZAZIONE DOCUMENTO

Il Piano di emergenza interno è stato redatto da

Dirigente scolastico

Domenica Tassoni	Firma

In collaborazione con
Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

Mauro Ferrarini	Firma

Per presa visione del
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Belfiore Fabio	Firma

DATA	13 novembre 2023	**A.S.**	2023 – 2024

4. CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO

UBICAZIONE – DESCRIZIONE

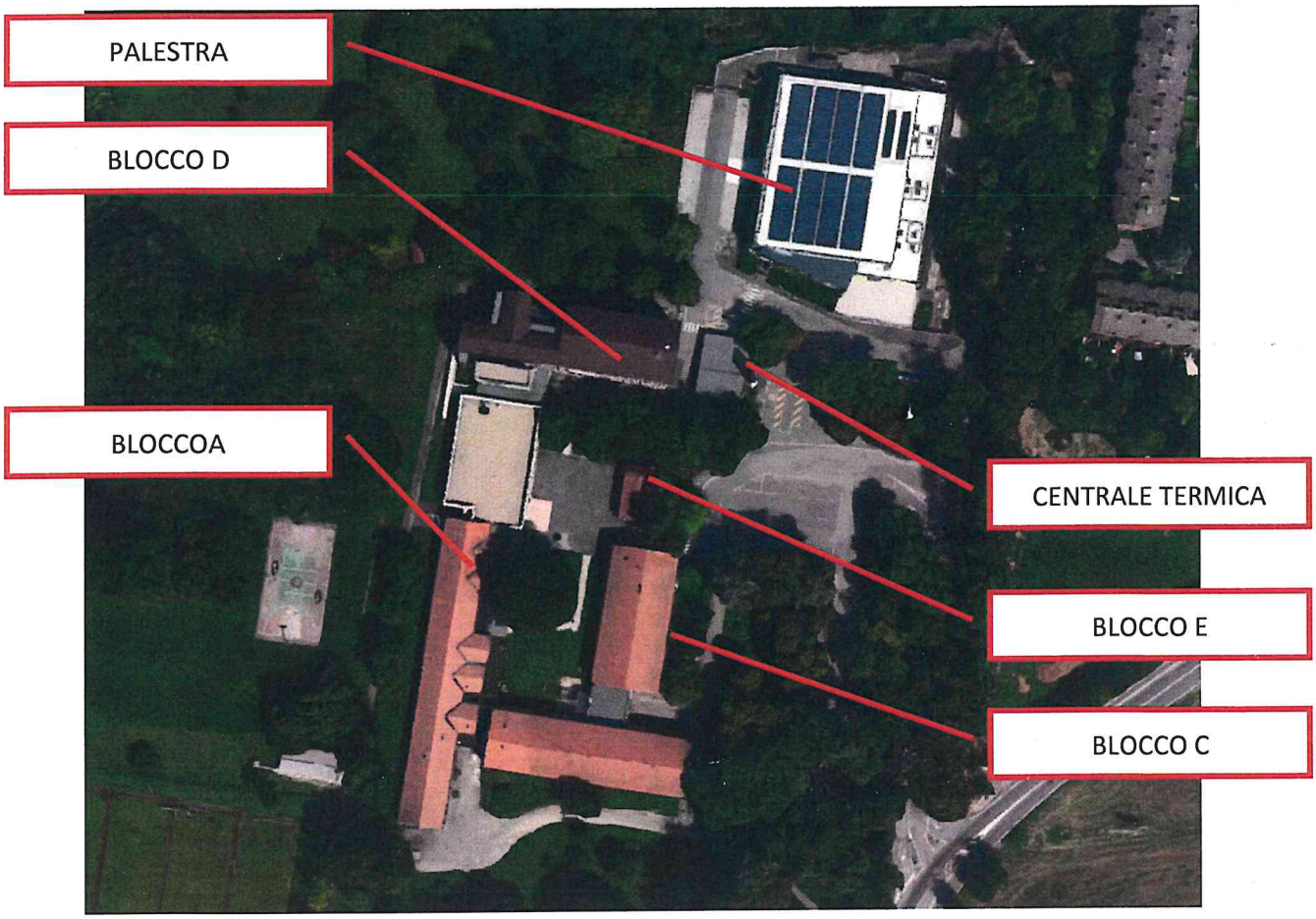
La sede si compone di 5 edifici con struttura portante in cemento armato e tamponamenti in muratura, che ospitano, non solo le aule dell'Istituto "Città del Tricolore" ma anche altre realtà educative con cui vengono condivisi impianti, aree cortilive e accessi. I diversi edifici sono stati identificati con blocchi.

Gli ambienti scolastici del "Città del Tricolore" sono collocati nel blocco A, C ed E (al piano terra) e nel blocco D ai piani secondo e terzo accessibili per mezzo di ascensore e scale interne ed esterne antincendio.

Il riscaldamento è alimentato da centrale termica con bruciatore a gas mentano, collocata in un edificio separato nell'area cortiliva che ospita il polo scolastico.

L'impianto di gas metano è presente nel laboratorio di chimica (collocato nell'edificio A) per l'alimentazione dei bunsen. Oltre a questo laboratorio sono presenti laboratori di informatica, di fisica – chimica – biologia e multimediali per lo studio delle lingue straniere.

Nel blocco A è presente una palestra di piccole dimensioni, per l'attività di educazione fisica viene utilizzata una palestra di nuova realizzazione collocata in prossimità del polo scolastico.



scolastico (avente funzione di datore di lavoro) in collaborazione con il responsabile del servizio prevenzione e protezione in conformità ai criteri di cui all'allegato I del DM 10.03.1998, tenuto conto dell'affollamento, delle caratteristiche strutturali, della posizione dell'edificio, degli impianti e dei materiali presenti.

6.3 LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO

È qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.
Solitamente viene installata in questo punto la centralina allarmi.

UBICAZIONE	PIANO	REFERENTE
Blocco C – Ufficio Tecnico	Terra	FONTANILI CLAUDIA/BERTOLINI

6.4 SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

6.4.1 COORDINATORE EMERGENZE

- All'attivazione dell'allarme (INIZIO EMERGENZA) il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.
- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Fornisce indicazioni agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.
- Procede con l'evacuazione generale e fornisce indicazioni all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.
- Sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza interna e collabora con gli enti di soccorso al fine di pianificare efficacemente la strategia di intervento fornendo tutte le indicazioni necessarie
- Dispone la ripresa delle attività al termine dell'emergenza

In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

6.4.2 ADDETTO ALLA CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

All'ordine di evacuazione dell'edificio:
- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- Fornisce tutti i chiarimenti necessari all'Ente di soccorso ricevente accertandosi di essere stato correttamente inteso ripetendo eventualmente (o facendosi ripetere) le segnalazioni date.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano

6.4.9 ADDETTI PRIMO SOCCORSO

Normativa di riferimento	DM 388/2003
Formazione base	12 ore
Aggiornamento	4 ore
	triennale

GALEOTTI LORENA SECONDO PIANO

MONTANARI GIUSEPPE AULE DIDATTICHE

MIGLIACCIO FRANCESCO PALESTRA

NOMINATIVO	RECAPITI / LOCALIZZAZIONE
FONTANILI CLAUDIA	PRESIDENZA
TERESA MUTO	PRIMO PIANO
BOSCO GIANFRANCO	ALA LABORATORI
GALEOTTI LORENA	SECONDO PIANO
MONTANARI GIUSEPPE	AULE DIDATTICHE
MIGLIACCIO FRANCESCO	PALESTRA

6.4.10FORMAZIONE PER L'UTILIZZO DEL DAE (DM 24/04/2013)

Normativa di riferimento	DM 24/04/2013
Formazione base	4 ore
Aggiornamento	4 ore
	biennale

La formazione ed addestramento specifici all'utilizzo del DAE e l'esecuzione delle manovre di BLSD (Basic Life Support and Defibrillation) sono svolti da docenti accreditati dalle singole Regioni

NOMINATIVO	RECAPITI / LOCALIZZAZIONE
CAMORANI BARBARA	LAB CHIMICA
MONTANARI GIUSEPPE	AULA DIDATTICA
MUNARI ANNALISA	PALESTRA
MATTEO MALETTI	LAB INFORMATICO

7. SEGNALETICA

L'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza è una delle misure generali di tutela da impiegarsi per garantire lo standard di tutela della sicurezza e salute all'interno dell'istituto

La funzione delle segnalazioni è quella di completare le misure di prevenzione e protezione già in atto, richiamando in loco la formazione e le conoscenze fornite evitando errori di interpretazione o di identificazione.

Sono previste diverse categorie di segnali, caratterizzate da forme e colori standardizzati.

A seguire si riportano alcuni esempi riscontrabili in ambiente scolastico

PERICOLI				
Caduta per dislivello	Ostacoli	Pericolo generico	Messa a terra	Alta tensione

DIVIETI			
Divieto di uso fiamme libero	Divieto di accesso	Divieto di uso dell'acqua	Divieto di fumare
Divieto di aprire	Divieto di utilizzo dell'ascensore	Divieto di arrampicarsi sulle scaffalature	

EVACUAZIONE				

PRESIDI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO				
Estintore	Attacco VV.F.	Naspo	Idrante	Allarme antincendio
Arresto corrente elettrica	Valvola di intercettazione	Defibrillatore automatico esterno	Cassetta di pronto soccorso	

8. DOTAZIONE ANTINCENDIO

8.1 SORVEGLIANZA E CONTROLLO PERIODICO

Negli ambienti di lavoro il datore di lavoro dovrà garantire che le attrezzature antincendio siano presenti e in buono stato di funzionamento.
A tal proposito è obbligatorio eseguire SORVEGLIANZA e CONTROLLO di tutte le dotazioni.

La SORVEGLIANZA è una misura di prevenzione che consiste nel controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame a vista. La sorveglianza può essere effettuata dagli addetti al servizio antincendio normalmente presenti nelle aree protette, dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.
Tale attività si effettua con una periodicità maggiore rispetto al controllo periodico e consente di individuare per tempo eventuali carenze, guasti ed anomalie. Inoltre, in tal modo l'addetto al servizio antincendio acquisisce maggiore consapevolezza dell'importanza del proprio ruolo nel sistema di prevenzione dell'azienda.
È evidente che la sorveglianza raggiunge i suoi obiettivi solo se le anomalie riscontrate sono immediatamente segnalate.

Il CONTROLLO PERIODICO consiste invece in una misura di prevenzione atta a verificare, con frequenza di norma semestrale, la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti, tramite l'effettuazione dei necessari accertamenti. L'attività di controllo periodica e la manutenzione deve essere eseguita da personale competente e qualificato; le anomalie riscontrate devono essere immediatamente eliminate.

8.2 MANUTENZIONE

La MANUTENZIONE è l'operazione o intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.
Si divide in ordinaria e straordinaria:

- manutenzione ordinaria: si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Si limita a riparazioni di lieve entità, che necessitano unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo o la sostituzione di parti di codesto valore espressamente previste;
- manutenzione straordinaria: è un intervento che non può essere eseguito in loco o che, pur essendo eseguito in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o comporta sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non è possibile o conveniente la riparazione.

8.3 ESTINTORI ED IDRANTI

EDIFICIO	PIANO	MEZZI DI ESTINZIONE	N.	TIPOLOGIA	CAPACITA' / POTERE ESTINGUENTE
BLOCCO A	Terra	ESTINTORI	15	6 kg polvere	34A233BC
		ESTINTORI	1	5 kg CO2	113BC
		NASPI	4	UNI 25	-
BLOCCO C	Terra	ESTINTORI	5	6 kg polvere	34A233BC
		NASPI	1	UNI 25	-
BLOCCO E	Terra	ESTINTORI	1	6 kg polvere	34A233BC
		IDRANTE ESTERNO	1	UNI 45	-
BLOCCO D	Terra	ESTINTORI	2	6 kg polvere	34A233BC
		NASPI	1	UNI 25	-
	Secondo	ESTINTORI	2	6 kg polvere	34A233BC
		NASPI	2	UNI 25	-
	Terzo	ESTINTORI	3	6 kg polvere	34A233BC
		NASPI	2	UNI 25	-
Area cortiliva		ATTACCO DI MANDATA	1	UNI 70	
Centrale termica		ESTINTORI	1	6 kg polvere	34A233BC

8.4 MODALITÀ D'IMPIEGO DEI PRESIDI ANTINCENDIO

Per usare un **estintore**, qualunque sia il tipo e contro qualunque fuoco l'intervento sia diretto, è necessario attenersi alle seguenti regole:

- Prendere visione e rispettare le istruzioni d'uso dell'estintore;
- Operare a giusta distanza per centrare il fuoco con un getto efficace, questa distanza può variare a seconda della lunghezza del getto consentita dall'estintore (in media compresa tra i 3 ed i 10 m.) e al calore irraggiato dall'incendio;
- Dirigere il getto di sostanza estinguente alla base delle fiamme;
- Non attraversare con il getto le fiamme, la tecnica più efficace consiste nel cercare di spegnere subito le fiamme più vicine all'operatore e man mano ingrandire l'intervento;
- Una prima erogazione di sostanza estinguente, distribuita a ventaglio, a seguire è indicato avanzare in profondità ed affrontare da vicino il fuoco

Nel caso d'incendio all'aperto in presenza di vento, operare sopravvento rispetto al fuoco, così il getto di estinguente verrà proiettato contro la fiamma.

Non dirigere mai il getto contro le persone, se avvolte dalle fiamme, dato che l'azione delle sostanze estinguenti su parti ustionate del corpo può provocare conseguenze peggiori delle ustioni, è preferibile ricorrere all'acqua o, nel caso questa non fosse disponibile, a coperte o indumenti per soffocare le fiamme.

Contrassegni apposti: sull'estintore sono presenti due contrassegni, il primo è un contrassegno identificativo dell'estintore (designazione del tipo, istruzioni per l'uso, classi di fuoco per le quali deve essere impiegato, istruzioni successive all'uso, pericoli d'utilizzazione, carica nominale, estremi d'approvazione ministeriale e generalità commerciali); il secondo è un certificato di garanzia.

Per l'utilizzo degli **idranti** procedere secondo le modalità seguenti:

- Estrarre dal contenitore la manichetta avvolta;
- Tenendo il capo esterno lanciare la manichetta avvolta a terra in modo da srotolarla. Non tirare la manichetta ancora avvolta per non creare arrotolamenti che impediranno l'uscita dell'acqua;
- Collegare la manichetta alla valvola dell'acqua e alla lancia;
- Aprire la valvola;
- Indirizzare il getto contro il materiale in combustione e contro i materiali combustibili nelle vicinanze per impedire l'allargamento dell'incendio, nonché contro pareti e strutture portanti per impedire che il calore danneggi le strutture;
- Al termine staccare la manichetta e svuotarla completamente dall'acqua, farla asciugare e riavvolgerla come prima.

PRESIDIO ANTINCENDIO	CADENZA SORVEGLIANZA	INCARICATO
Maniglioni antipanico CE	Mensile	Camorani Barbara
Controllare l'integrità del dispositivo in tutte le sue parti; verificare la facilità di funzionamento Segnalare, in caso di rottura del dispositivo, la necessità di sostituzione della porta		

PRESIDIO ANTINCENDIO	CADENZA SORVEGLIANZA	INCARICATO
Illuminazione d'emergenza	Annuale	EKOTEC
Verificare che tutte le lampade siano funzionanti: questo può essere fatto interrompendo per alcuni minuti l'alimentazione elettrica generale e controllando l'entrata in funzione di tutte le lampade Verificare che le lampade non presentino evidenti difetti Verificare che i componenti non presentino segni di rottura o deterioramento Verificare l'integrità delle lampade e la loro stabilità alle strutture murarie		

PRESIDIO ANTINCENDIO	CADENZA SORVEGLIANZA	INCARICATO
Pulsanti sgancio energia elettrica	Annuale	EKOTEC
Verificare se sia necessario il martelletto per la rottura del vetro del pulsante Il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile Il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: sgancio elettrico quadro elettrico)		

PRESIDIO ANTINCENDIO	CADENZA SORVEGLIANZA	INCARICATO
Valvole gas metano	Annuale	EKOTEC
La valvola deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile La valvola deve essere provveduta di cartello indicante la funzione svolta		

PRESIDIO ANTINCENDIO	CADENZA SORVEGLIANZA	INCARICATO
Pulsanti d'allarme	Mensile	Camorani Barbara
Verificare se sia necessario il martelletto per la rottura del vetro del pulsante il pulsante deve essere chiaramente visibile ed immediatamente utilizzabile il pulsante deve essere provvisto di cartello indicante la funzione svolta (es.: allarme incendio)		

PRESIDIO ANTINCENDIO	CADENZA SORVEGLIANZA	INCARICATO
Rilevatori d'incendio e	Mensile	Camorani Barbara
Controllare sul display della centralina dell'impianto eventuali segnalazioni di guasti, errori, anomalie Contattare, se del caso, la ditta che effettua la manutenzione dell'impianto. Controllare l'integrità dei componenti		

PRESIDIO ANTINCENDIO	CADENZA SORVEGLIANZA	INCARICATO
Segnaletica d'emergenza	Semestrale	EKOTEC
Verificare, con planimetria alla mano, la presenza della corretta ubicazione della segnaletica prevista Verificare che la segnaletica non sia occultata a causa dello spostamento di scaffali, accumulo di materiale e altro Verificare che la segnaletica non sia degradata Verificare l'adeguatezza dell'illuminazione della segnaletica in caso di mancanza di corrente		

9. DOTAZIONE PRIMO SOCCORSO

TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE
Cassetta di Primo soccorso	primo piano piano ala nuova zona lab
Pacchetto di medicazione	ala nuova -secondo piano-primo piano
DAE	palestra esterna

Contenuto della cassetta di primo soccorso

- N. 5 paia di guanti sterili monouso
- N. 1 Visiera Paraschizzi
- N. 1 flacone di soluzione cutanea di betadine
- N. 3 flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml
- N. 10 compresse di garze sterili 10x10 in buste singole.
- N. 2 compresse di garza sterile 18x40 in buste singole.
- N. 2 teli sterili monouso
- N. 2 paia di pinzette da medicazione sterili monouso.
- N. 1 confezione di rete elastica di misura media.
- N. 1 confezione di cotone idrofilo.
- N. 2 confezioni di cerotti di varie misure.
- N. 2 rotoli di cerotto alto 2,5 cm
- N. 1 paio di forbici
- N. 3 lacci emostatici.
- N. 2 confezioni di ghiaccio pronto uso.
- N. 2 sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari.
- N. 1 termometro.
- N. 1 Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Contenuto del pacchetto di medicazione

- N. 2 paia di guanti sterili monouso
- N. 1 flacone di soluzione cutanea di betadine
- N. 1 flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 250 ml
- N. 3 compresse di garze sterili 10x10 in buste singole.
- N. 1 compresse di garza sterile 18x40 in buste singole.
- N. 1 paio di pinzette da medicazione sterili monouso.
- N. 1 rotolo di benda orlata alta 10 cm.
- N. 1 confezione di cotone idrofilo.
- N. 1 confezioni di cerotti di varie misure.
- N. 1 rotoli di cerotto alto 2,5 cm
- N. 1 paio di forbici
- N. 1 laccio emostatico.
- N. 1 confezione di ghiaccio pronto uso.
- N. 1 sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari.

9.1 SORVEGLIANZA DEI PRESIDI PRIMO SOCCORSO

	INCARICATI	FREQUENZA	POSIZIONE
Cassetta di pronto soccorso	CAMORANI BARBARA	MENSILE	LAB CHIMICA
Pacchetti di medicazione	CAMORANI BARBARA	MENSILE	LAB CHIMICA
DAE	COMUNE	ANNUALE	PALESTRA ESTERNA

AZIONI DI SORVEGLIANZA:
Verificare che la cassetta sia segnalata da apposito cartello e provvista dell'elenco dei materiali contenuti La cassetta deve essere ben visibile e facilmente raggiungibile I materiali presenti nella cassetta devono corrispondere a quelli contenuti nell'elenco affisso sulla stessa e risultare in buono stato di conservazione Verificare i materiali con scadenza Sostituire i presidi scaduti e/o esauriti.

10. NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA

10.1 INCENDIO

	In caso di incendio è vietato l'utilizzo dell'ascensore e del montacarichi
	È presente spazio calmo al secondo piano dove le persone con difficoltà motorie possono attendere in sicurezza l'arrivo dei soccorsi.

10.1.1 INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

Valutare se l'incendio può effettivamente essere spento, in breve tempo, con i mezzi di estinzione (estintori, naspi, idranti) disponibili. Non tentare l'operazione di spegnimento se non si è sicuri.
In caso affermativo un addetto antincendio interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore si dovrà procurare almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile

Devono essere allontanate le persone con precedenza a coloro che occupano gli ambienti più vicini al punto dell'incendio, compartimentata la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.

Gli addetti al sezionamento dovranno togliere la tensione elettrica sull'interruttore di riferimento.

Utilizzare gli estintori come da addestramento:
- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile a verificare la funzionalità dell'estintore avanzando in profondità per aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti (l'intervento con un estintore dura mediamente una decina di secondi per cariche ordinarie da 6kg).

Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.
Se non si riesce a controllare l'evento in breve tempo, attivare le procedure di chiamata ai Vigili del Fuoco e di evacuazione dell'Istituto.

Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.
Una volta completato l'intervento sul principio di incendio, richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco per una verifica delle condizioni di sicurezza.

10.1.2INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

- Avvisare i Vigili del Fuoco.
- Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione dell'istituto.
- Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas agendo sugli interruttori e sulla valvola di intercettazione di riferimento.
- Compartimentare le zone circostanti.
- Utilizzare i naspi ed estintori per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
- La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

Quando l'incendio è domato:

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori ad CO2 in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

10.2 EVENTO SISMICO

Il **coordinatore dell'emergenza**, deve:

- Al termine della scossa sismica procedere con l'evacuazione degli edifici
- Mettersi in contatto con il Comando dei Vigili del Fuoco;
- effettuare, con la squadra di emergenza, una verifica preliminare dell'edificio e della fruibilità dei percorsi di esodo.
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- coordinare tutte le operazioni di emergenza.

Si rammenta che la scossa sismica costituisce essa stessa segnale di allarme e di successiva evacuazione.

	In caso di evento sismico è vietato l'utilizzo dell'ascensore e del montacarichi
	È presente spazio calmo al secondo piano dove le persone con difficoltà motorie possono attendere in sicurezza l'arrivo dei soccorsi.

Poiché nel caso dell'evento sismico è impossibile prevedere la possibilità di eventuali repliche, di intensità pari o superiore alla scossa principale, è buona norma disporre l'evacuazione dell'immobile, dopo avere atteso il termine della scossa in un luogo sicuro.

Dopo l'evacuazione, l'utilizzo della scuola deve essere autorizzato dai competenti Uffici Tecnici e/o Vigili del

Fuoco a seguito di un loro sopralluogo mirato a valutarne l'agibilità e la funzionalità.

I docenti devono mantenersi in continuo contatto con il coordinatore e procedere con l'evacuazione al termine della scossa sismica, sorvegliare sugli studenti affinché seguano le procedure di emergenza e mantengano la calma.

Il personale docente e non docente con specifici incarichi nella gestione delle emergenze, al termine della scossa sismica dovrà attenersi alle disposizioni provenienti dal coordinatore delle emergenze e portare a termine i compiti assegnati secondo quanto previsto nel presente piano di emergenza.

Gli studenti devono:

- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- Proteggersi, durante il sisma, dalle cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di aree sicure dell'edificio;
- Al termine della scossa sismica procedere all'evacuazione secondo le norme stabilite.

I docenti di sostegno devono, con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili che preferibilmente andranno collocati in aule ai piani bassi dell'edificio e in prossimità dei percorsi di esodo.

10.3 EMERGENZA ELETTRICA

10.3.1 BLACK-OUT

In caso di black-out il responsabile delle emergenze dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- telefonare all'ente fornitore del servizio oppure al comando dei Vigili del Fuoco
- disattivare tutte le macchine, attrezzature ed impianti eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

10.3.2 ELETTROCUZIONE

L'ELETTROCUZIONE è l'insieme degli effetti biologici nocivi e/o letali provocati da una scarica di corrente elettrica che abbia attraversato l'organismo: si tratta di folgorazione se la scarica elettrica è artificiale e fulminazione se la scarica elettrica è naturale.

<u>FOLGORAZIONE</u>

- Il soccorso può avere inizio dopo interruzione della corrente elettrica e allontanamento dell'infortunato dalla sorgente elettrica, utilizzando materiale isolante (legno, gomma, plastica) a proteggere la vittima da una caduta al momento del distacco della corrente;
- Verificare che non sussistano ulteriori pericoli oltre alla già citata disconnessione dell'energia elettrica;
- Rimuovere gli indumenti per prevenire ulteriori danni termici;
- Nella richiesta di aiuto si devono precisare la tensione della corrente elettrica in causa, se questa è nota.

<u>FULMINAZIONE</u>

- Rimuovere gli indumenti per prevenire ulteriori danni termici;
- Nella richiesta di aiuto si deve specificare che si è trattato di evento naturale.

10.4 TROMBA D'ARIA

In caso di tromba d'aria, è compito della squadra d'emergenza fare in modo che tutti mantengano la calma e non compiano azioni imprudenti.
Si raccomanda quindi di:

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte;
- se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste;
- qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche, è opportuno ripararsi in questi;
- ricoverarsi all'interno dell'edificio e restarvi in attesa che l'evento sia terminato;
- trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc;
- prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, il coordinatore delle emergenze si accerta che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

10.5 EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità dei dipendenti, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il coordinamento delle emergenze deve:

- tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
  - far rientrare tutti negli edifici;
  - in caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni;

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono stendersi a terra tenere uno straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono, con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

10.6 SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il coordinatore delle emergenze che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia –tel.**113**;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;- tel.**115-118**
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

10.7 ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua deve avvertire il coordinatore delle emergenze che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi l'interruzione di energia elettrica.
- telefonare all'ente erogatore del servizio;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il coordinatore delle emergenze dispone lo stato di cessato allarme, una volta isolata la causa ed interrotta l'erogazione dell'acqua.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- telefonare all'ente erogatore del servizio.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il responsabile delle emergenze dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco;
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

10.8 FUGA DI GAS

Potrebbe verificarsi una fuga di gas metano:

- nel laboratorio di chimica (blocco A piano terra)
- Nel laboratorio di fisica-chimica-biologia (blocco A piano terra)
- Presso la centrale termica

Il lavoratore che dovesse avvertire odore di gas METANO è tenuto ad avvertire il Responsabile delle emergenze, o in sua assenza il vice responsabile, che provvederà a chiudere la valvola di intercettazione del gas e a contattare i vigili del fuoco e a mettere in atto tutti i provvedimenti necessari in base all'entità del pericolo.

10.9 PERSONA PRIVA DI CONOSCENZA

Questo tipo di emergenza deve essere gestita dal personale componente della squadra di primo soccorso.

La persona priva di conoscenza, ma che respira, deve essere sistemata nella posizione di sicurezza: ciò impedirà al sangue, alla saliva o alla lingua di ostruire la trachea. Mettere il paziente in posizione di sicurezza è, quindi, il primo indispensabile intervento di soccorso.

- Chiamate subito un'ambulanza ed operate secondo la formazione ricevuta.
- Inginocchiatevi accanto alla vittima.
- Girate la testa verso di voi e inclinatela indietro per aprire le vie aeree.
- Allungate lungo la persona il braccio più vicino a voi; piegate l'altro braccio sul petto e incrociate la caviglia più lontana su quella più vicina.
- Sostenete la testa con una mano e con l'altra afferrate gli abiti all'altezza dell'anca.
- Tirate la persona verso di voi, sostenendola con le vostre ginocchia in modo che la manovra non risulti troppo brusca.
- Inclinate il mento in avanti per distendere la gola. Questa manovra mantiene aperte le vie aeree e permette all'infortunato di respirare liberamente.
- Piegate il braccio e la gamba che si trovano dalla vostra parte, per puntellare il corpo dell'infortunato.
- Liberate l'altro braccio rimasto sotto il corpo.

10.10 ATTACCO CARDIACO

Questo tipo di emergenza deve essere gestita dal personale che ha avuto una corretta formazione in tale campo, quindi la squadra di primo soccorso.

Quando una persona accusa un violento e improvviso dolore al petto, che spesso si estende alla spalla sinistra, al braccio e alla mano, è ipotizzabile pensare che si tratti di un attacco cardiaco.

- Chiamate subito un'ambulanza ed operate secondo la formazione ricevuta.
- È di primaria importanza tranquillizzare e confortare la persona.
- In attesa dell'intervento medico, è necessario che gli sforzi della vittima siano ridotti al minimo.
- Se la vittima è cosciente mettetela in posizione semi seduta, con la testa e le spalle sostenute da cuscini e con un altro cuscino sotto le ginocchia.
- Allentate gli abiti intorno al collo, al petto e alla vita.
- Non permettete assolutamente alla vittima di muoversi né di compiere il minimo sforzo.
- Somministrate soltanto quei medicinali prescritti dal medico qualora la malattia cardiaca si sia già manifestata altre volte.
- Se la vittima perde conoscenza, verificate soprattutto la respirazione e rilevate se i battiti del polso sono percettibili. Ponete la vittima in posizione di sicurezza (vedi punto "COMPORTAMENTO IN CASO DI PERSONA PRIVA DI CONOSCENZA").

DAE	Presso l'ingresso della scuola primaria è presente defibrillatore. Per il suo utilizzo è necessario allertare la squadra di primo soccorso della scuola primaria addestrati all'utilizzo dell'attrezzatura

10.10.1 STUDENTE CON SINTOMI IN AMBITO SCOLASTICO

L'operatore scolastico che viene a conoscenza di un alunno sintomatico deve **avvisare il referente scolastico per COVID-19**.

Il referente scolastico per COVID-19 o altro componente del personale scolastico deve telefonare immediatamente ai genitori/tutore legale.

Lo studente verrà ospitato in una delle stanze Covid individuate in planimetria o in una diversa area di isolamento (nel caso in cui le stanze sia già occupate da studenti con sintomi).

Si procede alla rilevazione della temperatura corporea, da parte del referente scolastico Covid, mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto.

Il minore sarà sorvegliato da un adulto responsabile di gestire lo studente fino all'arrivo dei genitori.

L'addetto alla sorveglianza dovrà mantenere il distanziamento fisico, indossare e la mascherina chirurgica ed evitare ogni contatto.

L'alunno indosserà una mascherina chirurgica se ha un'età superiore ai 6 anni e se la tollera.

Dovrà essere dotato di mascherina chirurgica chiunque entri in contatto con il caso sospetto, compresi i genitori o i tutori legali che si recano in Istituto per condurlo presso la propria abitazione.

Nel caso di utilizzo di fazzoletti, questi saranno riposti dallo stesso alunno, se possibile, ponendoli dentro un contenitore chiuso.

Pulire e disinfettare le superfici della stanza o area di isolamento dopo che l'alunno sintomatico è tornato a casa.

I genitori devono contattare il Pediatra di libera scelta e/o il Medico di medicina generale per la valutazione clinica (triage telefonico) del caso.

10.10.2 OPERATORE SCOLASTICO CON SINTOMI IN AMBITO SCOLASTICO

Assicurarsi che l'operatore scolastico indossi, come già previsto, una mascherina chirurgica; invitare e ad allontanarsi dalla struttura, rientrando al proprio domicilio e contattando il proprio medico curante per la valutazione clinica necessaria. Il Medico curante valuterà l'eventuale prescrizione del test diagnostico.

Il medico, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al dipartimento di prevenzione che provvede all'esecuzione del test diagnostico.

Il Dipartimento di Prevenzione si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.

Il Dipartimento di prevenzione provvede all'esecuzione del test diagnostico e si procede come indicato al paragrafo 14.11.1

In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19, il medico redigerà una attestazione che l'operatore può rientrare scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 di cui al punto precedente e come disposto da documenti nazionali e regionali.

Si sottolinea che gli operatori scolastici hanno una priorità nell'esecuzione dei test diagnostici.

Per tutte le situazioni di possibili contagi esterni all'edificio scolastico, le famiglie ed i lavoratori della scuola dovranno attenersi scrupolosamente alle procedure individuate nel Rapporto ISS COVID-19 N. 58/2020 e le "Indicazioni Operative per la riapertura delle scuole" emanate dalla Regione Emilia Romagna del 10.09.2020.

11. GESTIONE DELLE EMERGENZE PRESSO LA PALESTRA ESTERNA

La palestra è dotata di:

- Presidi antincendio
- Planimetrie di evacuazione
- Segnaletica di emergenza indicante le vie di esodo, i presidi antincendio e i dispositivi da attivare / disattivare in caso di emergenza
- Presidi di pronto soccorso

In caso di emergenza valgono le procedure già indicate nei capitoli precedenti, fatto salvo le seguenti indicazioni specifiche, in considerazione dell'"isolamento" rispetto agli altri edifici (la palestra non è collegata all'impianto di allarme comune per gli altri edifici):

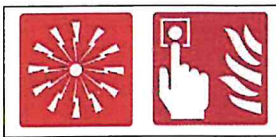
- Devono sempre essere presenti non meno di due adulti durante tutto lo svolgimento dell'attività
- I due adulti devono essere in possesso di telefono portatile (cordless e/o cellulare) per allertare il coordinatore delle emergenze e le squadre antincendio e di primo soccorso.
- Devono essere informati sulle procedure di emergenza definite per la palestra
- Se non è già presente in loco, deve essere portata una valigetta / zaino con tutto l'occorrente per gli interventi di primo soccorso.

12. SISTEMI DI COMUNICAZIONE

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di

- allarme sonoro,
- campanella scolastica
- telefoni cellulari

12.1 ALLARME ANTINCENDIO



L'impianto di allarme si attiva:

- in automatico in caso di attivazione dei rilevatori di fumo
- ad azionamento manuale da parte di un addetto

Dalla centralina allarmi è possibile individuare in quale punto dell'edificio è stato rilevato fumo.

Il segnale di allarme viene ricevuto dalla centrale di sorveglianza attivata dall'Ente proprietario dalla quale viene dato ordine di intervento ai VVF.

L'azionamento in manuale del sistema di allarme deve avvenire in caso di pericolo grave ed immediato causato da incendio.

12.2 AVVISI CON CAMPANELLA

Chiunque assista ad una situazione di pericolo / emergenza deve allertare il **coordinatore delle emergenze** a voce o tramite telefono portatile (cordless o cellulare).

È compito del coordinatore delle emergenze stabilire la gravità della situazione, contattare la squadra d'emergenza e/o di primo soccorso, e stabilire la necessità o meno dell'evacuazione azionando l'allarme

SITUAZIONE	SEGNALE	INCARICATO ATTIVAZIONE
Avvistamento situazione di pericolo	Suono della campanella intermittente 2 secondi	Collaboratore scolastico
Evacuazione dell'istituto	Suono continuo e avviso vocale	Collaboratore scolastico
Fine emergenza	Suono della campanella intermittente 10 secondi e/o avviso vocale	Collaboratore scolastico

Solo nel caso di terremoto non è necessario l'utilizzo di segnali sonori, l'evacuazione deve avvenire immediatamente dopo la fine della scossa sismica.

SITUAZIONE	SEGNALE	INCARICATO ATTIVAZIONE	INCARICATO DISATTIVAZIONE
Terremoto	Termine della scossa sismica	-	-

INFORTUNIO MALORE

- Nome, cognome e qualifica di chi sta chiamando
- Identificazione del plesso / sede e Indirizzo preciso
- Telefono di riferimento
- Farsi dire il nome di chi risponde
- Annotare l'ora esatta della chiamata
- Numero e stato apparente delle vittime (precisare se la vittima sanguina abbondantemente, non parla più, non respira più, respira, presenta delle bruciature)
- Precisare se si è assistito all'infortunio e/o si sta continuando ad assistere le persone coinvolte.
- Chiara dinamica dell'infortunio
- Natura dei soccorsi praticati
- Indicare un punto di incontro e precisare se qualcuno potrà guidare i soccorritori al loro arrivo
- Assicurarsi che il messaggio sia stato ben registrato e compreso
- Non riattaccare per primi

VIGILI DEL FUOCO

- Nome, cognome e qualifica di chi sta chiamando
- Identificazione del plesso / sede e Indirizzo preciso
- Telefono di riferimento
- Tipo di incendio
- Presenza di persone in pericolo
- Area / reparto interessato dall'incendio
- Materiale interessato dall'incendio
- Farsi dare il nome di chi risponde
- Annotare l'ora esatta della chiamata
- Indicare un punto di incontro e precisare se qualcuno potrà guidare i soccorritori al loro arrivo
- Assicurarsi che il messaggio sia stato ben registrato e compreso
- Non riattaccare per primi

12.4 COMUNICAZIONI AI GENITORI

Il DIRIGENTE deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso, il non cercare, in caso di evento sismico, di rientrare nell'edificio dopo che questo è stato evacuato per recuperare oggetti (zaini, ...) se prima non sono sati effettuati da parte degli Enti competenti i sopralluoghi di agibilità.